C O M U N E
D I T E R N I

D I R E Z I O N E - U R B A N I S T I C A - Q U A L I T A' U R B A N A

UNITA' ORGANIZZATIVA - COORDINAMENTO OPERATIVO NUOVO PRG - PIANIFICAZIONE

03-OP-056

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE STRUTTURALE
E PARTE OPERATIVA

Adozione: Delibera di C.C. n. 224 del 21.10.2013		Approvazione: Delibera di C.C. n. 53 del 09.09.2014

RELAZIONE DI NON INCIDENZA	DATA: DATA: Febbraio 2013
	FILE:

PROGETTISTI

ARCH. CARLA COMELLO
ARCH. CINZIA MATTOLI

COLLABORATORI

ARCH. STEFANO BALDIERI
GEOM. FABIO PONTREMOLESI

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE STRUTTURALE E PARTE OPERATIVA, LOC. COLLESTATTE (03.OP.056)

RELAZIONE DI NON INCIDENZA
(DPR 357/97 e s.m. e i.)

INDICE

1. La normativa di riferimento
2. Dichiarazione di non incidenza
2.1 La pianificazione comunale
2.2 La variante parziale al PRG vigente

1. La normativa di riferimento

Nel 1992, sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), la Convenzione di Rio de Janeiro sulla Diversità Biologica (CBD) ha sancito a livello globale l'importanza del valore intrinseco degli elementi che compongono la biodiversità, quali quelli ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici.
In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali in tema di salvaguardia ambientale, il Consiglio della Comunità Europea, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità nel territorio degli Stati membri, ha adottato il 21 maggio 1992 un'apposita direttiva 92/43/CEE, denominata Direttiva Habitat, che ha integrato una precedente direttiva del 2 aprile 1979, la Direttiva 79/409/CEE denominata Direttiva "Uccelli", con lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità su scala comunitaria.
Mentre la Direttiva 79/409/CEE ha come oggetto la tutela di alcune specie di uccelli selvatici e si applica agli "uccelli, alle loro uova, ai nidi ed agli habitat", la Direttiva 92/43/CEE introduce il concetto di salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione di specifiche aree naturali e seminaturali, riconoscendo tale valore anche alle aree caratterizzate da attività agricola tradizionale, ai boschi utilizzati, ai pascoli, ove le attività antropiche hanno contribuito a creare una elevata diversità biologica.
La Direttiva Uccelli e la Direttiva Habitat hanno quindi posto le basi per la creazione di un sistema coordinato e coerente di aree protette rappresentato dalle Z.P.S. e dalle Z.S.C. permettendo la costituzione della Rete Ecologica Europea Natura 2000 (in seguito Rete Natura 2000).
La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sono state recepite dalla legislazione italiana, con il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
Il recepimento delle Direttive da parte dell'Italia ha introdotto l'obbligatorietà della procedura per la Valutazione di Incidenza per ogni piano, progetto o attività, con incidenza significativa, indipendentemente dalla tipologia e dal limite dimensionale, e ha specificato il ruolo e le competenze di Regioni e Province Autonome nella costruzione e gestione della rete Natura 2000.
Nello specifico la procedura stabilisce che ogni piano o progetto che interessa un sito Natura 2000, debba essere accompagnato da uno studio, relazione di incidenza, per valutare gli effetti che il piano, progetto o attività può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.
In base all'art. 6 comma 5 del D.P.R. 120/2003 di modifica del D.P.R. 357/1997, le Regioni e le Province autonome, per quanto di propria competenza, devono definire le modalità di presentazione degli studi per la Valutazione di Incidenza dei piani e degli interventi, individuare le autorità competenti alla verifica degli stessi, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.

A livello Regionale, il DPR 357/97 è stato recepito integralmente con Legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 (Piano Urbanistico Territoriale) contestualmente al varo di leggi regionali, ad esso connesso, quali: la L.R.31/97 (Disciplina della pianificazione urbanistica comunale) e la L.R.11/98 (Norme in materia di Impatto ambientale).
Successivamente, la Giunta regionale, ha provveduto, alla semplificazione delle procedure amministrative relative alla valutazione di incidenza, con specifici atti.
Con DGR n 1274 del 29.09.2008 la Regione dell'Umbria ha emanato linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti, successivamente integrate e modificate con la DGR n. 5 del 08.01.2009.
In materia si evidenziano anche la DGR n. 226 del 23.02.2009, di recepimento D.M. n. 184/07, e la DGR n. 161 del 08.02.2010 per i Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

2. Dichiarazione di non incidenza

2.1 La pianificazione comunale

La legge urbanistica regionale L.R. n. 11/2005, prevede il Piano Regolatore Generale quale strumento di pianificazione con il quale il Comune stabilisce la disciplina urbanistica per la valorizzazione e la trasformazione del territorio e stabilisce le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica.
Il PRG si articola in:
a) una parte strutturale che, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione regionale e della pianificazione territoriale provinciale e al PTCP, e tenendo conto delle relazioni con altri territori comunali coinvolti, definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale provvedendo a:

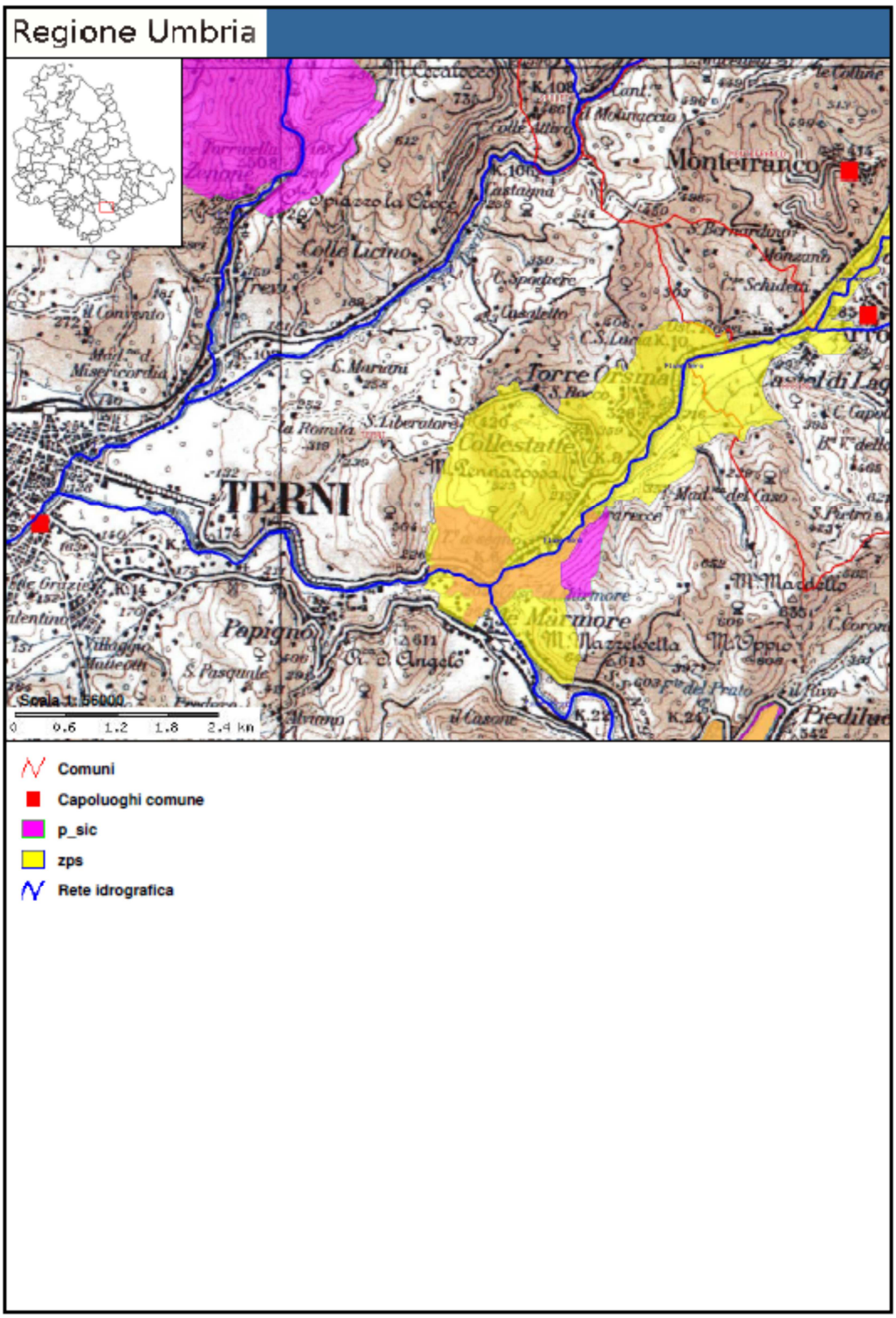
1) identificare le componenti strutturali del territorio;
2) articolare il territorio comunale in sistemi ed unità di paesaggio definite nel PTCP;
3) configurare il sistema delle principali attività e funzioni urbane e territoriali, anche definendo scenari di sviluppo qualitativo e quantitativo atti a caratterizzarne la sostenibilità;
4) indicare le azioni di conservazione, di valorizzazione e di trasformazione considerate strategiche ai fini dello sviluppo sostenibile;

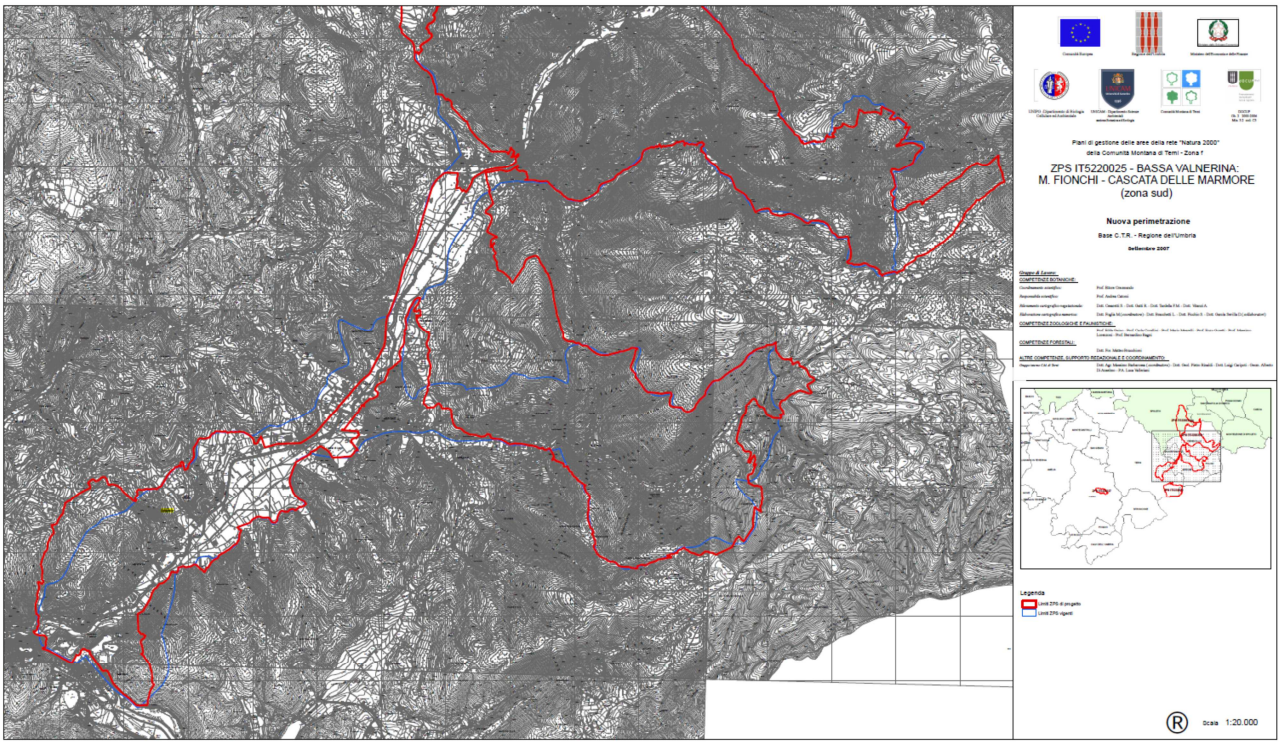
b) una parte operativa, che individua e disciplina gli interventi relativi alle azioni di conservazione, valorizzazione e trasformazione del territorio, considerate strategiche nella parte strutturale, nel rispetto degli scenari qualitativi e quantitativi da quest'ultima definiti e con specifica attenzione alle dimensioni sociali, economiche, ambientali e morfologico-funzionali degli interventi.
Il Consiglio Comunale di Terni ha adottato il Nuovo PRG, parte strutturale e parte operativa, con delibera n. 88 del 31.03.2004. La parte strutturale è stata approvata con DCC n. 307 del 15.12.2008 attraverso la Conferenza istituzionale nella quale la Regione dell'Umbria ha espresso il proprio parere in merito alla valutazione di incidenza con D.D. n. 9328 del 21.10.2008 e conseguentemente con la stessa DCC è stato adeguata la parte operativa del PRG.
Poiché il Nuovo PRG è stato già assoggettato a Valutazione di Incidenza, il presente documento valuta l'assenza di perturbazioni nell'ambito delle Rete Natura 2000 a seguito delle applicazioni delle modifiche introdotte dalla Variante parziale al PRG in esame.

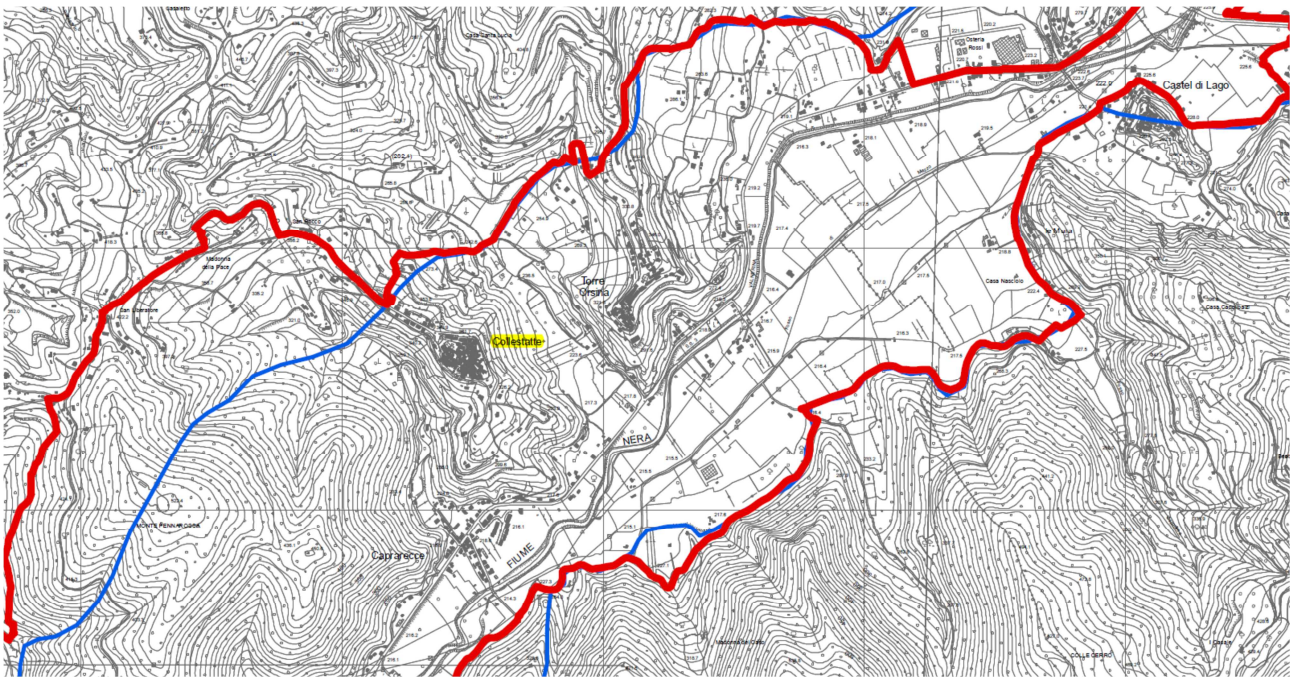
2.2 La variante parziale al PRG vigente

L'ambito interessato dalla variante parziale è localizzato a Collestatte, in prossimità dell'abitato storico.
Tutta la zona ricade all'interno dell'area protetta, di cui al *"Regolamento e Piano dell'Area naturale protetta regionale Parco fluviale del Nera ai sensi degli articoli 12 comma 6 e 14 comma 2 della L.R. n. 9/1995 così modificata dall'art. 60 comma 3 della L.R. n. 3/1999"* (Approvati con D.C.P. n. 16 del 12 marzo 2012), e in zone di protezione speciale (Z.P.S.) di cui all'art. 13 del PUT, LR n.27/2000. Nell'elenco dei siti Natura 2000 l'area ZPS è individuata con cod. IT5220025, denominata "Bassa Valnerina: Monte Fiocchi – Cascata delle Marmore.

Estratti dalla cartografia regionale



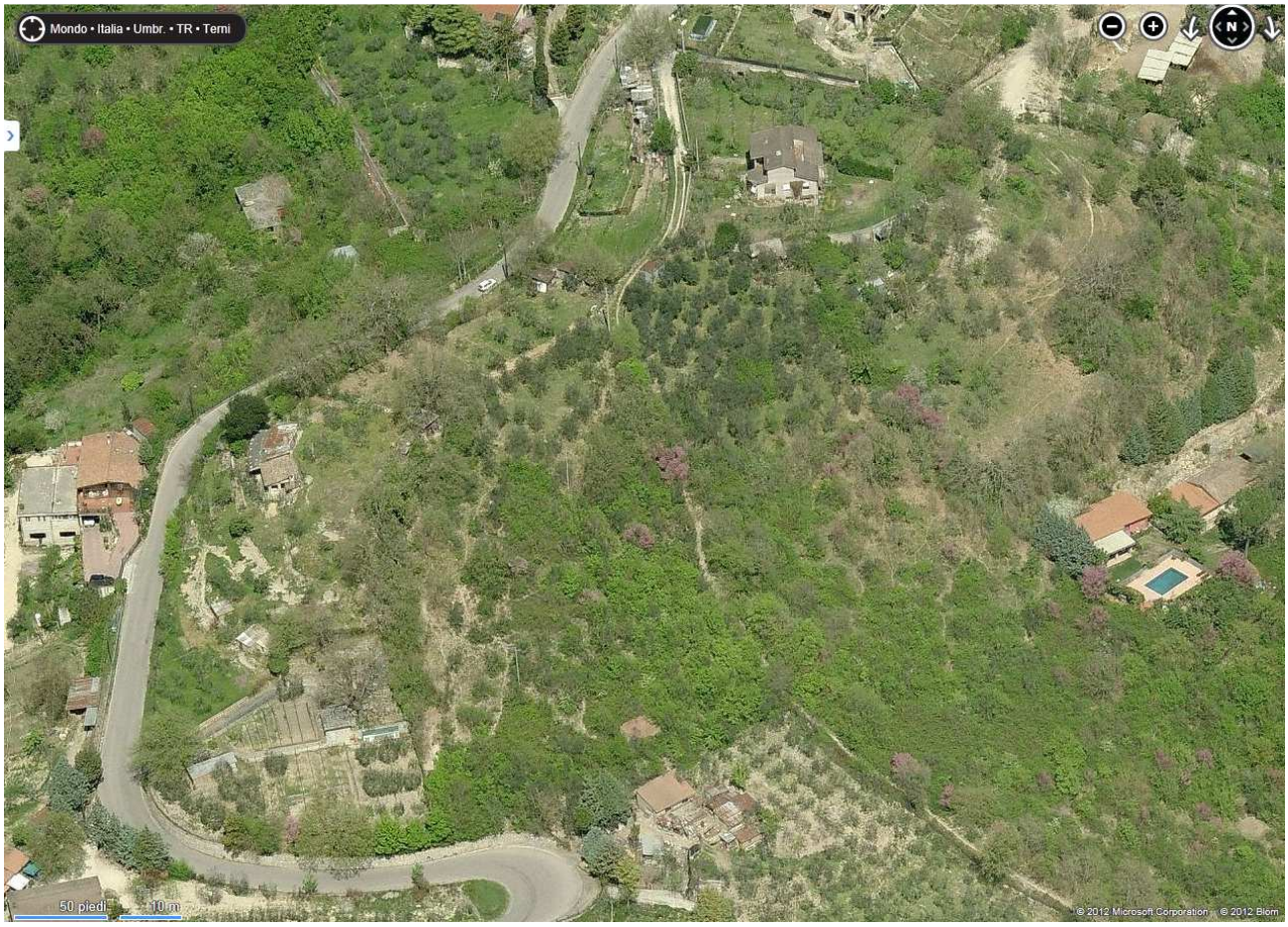

Piani di gestione delle aree della rete "Natura 2000"
della Comunità Montana di Terni - Zona f
ZPS IT5220025 - BASSA VALNERINA:
M. FIONCHI - CASCATA DELLE MARMORE
(zona sud)
Nuova perimetrazione
Base C.T.R. - Regione dell'Umbria
Dellembre 2007
Legenda
Scala 1:20.000


Castel di Lago
Torre Orsina
Collestatte
NERA
Capraracce
FIUME

Nel Nuovo PRG l'area è inclusa in un comparto per insediamenti residenziali di espansione con IF 1.8 mc/mq, che comprende le parti edificabili, la viabilità, i parcheggi e il verde. L'attuazione avviene tramite intervento urbanistico preventivo, piano attuativo, di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero comparto che non è stato mai presentato.
Pertanto, allo stato attuale, l'area risulta non compromessa da alcuna trasformazione, come si rileva dalle foto aeree

Il limite della variante parziale è delimitato in rosso

Mondo • Italia • Umbr. • TR • Terni
100 piedi
25 m
© 2012 Microsoft Corporation Available Exclusively by DigitalGlobe


Mondo • Italia • Umbr. • TR • Terni
50 piedi
10 m
© 2012 Microsoft Corporation © 2012 Blom

Con la variante parziale al PRG l'originaria destinazione a zona residenziale viene sostituita dalla destinazione a zona agricola.
Le caratteristiche della variante consentano di escludere fenomeni di incidenza sui siti Natura 2000 in quanto la variante risulta migliorativa rispetto all'attuale destinazione. Risulta infatti più sostenibile sotto il profilo ambientale, sia per i minori fenomeni di pressione generati dall'uso residenziale, sia per ciò che riguarda la conservazione del territorio.
Per quanto sopra si ritiene non necessaria la redazione della Valutazione di Incidenza in quanto la variante parziale descritta, pur interessando siti Natura 2000, non opera effetti negativi su habitat e specie contenuti al loro interno.

I Progettisti

Arch. Carla Comello (Dirigente Direzione Urbanistica)

Arch. Cinzia Mattoli (Funzionario Tecnico estensore della Relazione)